

ormai si è toccato il fondo con i Governi di sinistra, non meraviglia più nulla, un tempo si sarebbero dimessi mille governi e si sarebbero dimissionati mille ministri;

il Governo non riesce nemmeno lontanamente a percepire gli umori delle famiglie italiane, che sono stufe e non ne possono più di subire angherie, come questa ultima di un aumento del canone di abbonamento;

vi sono pensionati che pagano esclusivamente la bolletta salata di solo canone, in quanto non possono telefonare per l'impossibilità di fare fronte al pagamento;

vi sono aziende familiari vessate dal costo di un canone di abbonamento alquanto elevato, perché considerato nel settore « affari »;

l'aumento delle bollette ha ormai esasperato gli utenti che purtroppo non possono fare a meno del telefono —:

se non ritengano quanto meno inusuale, se non scandalosa, la presa di posizione in favore dell'aumento del canone Telecom. (4-33094)

ALEMANNO. — *Al Ministro delle comunicazioni, Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane spa con una decisione unilaterale assunta ignorando il tavolo di concertazione con i sindacati di categoria hanno deciso di sopprimere il servizio notturno del 186, dettatura telegrammi, da Napoli;

questa decisione ha provocato grandi proteste da parte dei lavoratori e dei sindacati che hanno accusato l'ente di continuare ad ingrossare le fila dei disoccupati di Napoli e della Campania che già raggiunge livelli altissimi proprio nel momento di massimo sforzo profuso da parte delle forze politiche, sociali ed economiche per cercare di fronteggiare o comunque ridurre la pesante crisi occupazionale che attanaglia l'intera regione;

tutto ciò sarebbe giustificato, da parte dell'azienda, con una presunta nuova riorganizzazione dei turni —:

se ritengano di intervenire con la massima urgenza, con iniziative reali e concrete, al fine di sollecitare l'azienda Poste a non assumere provvedimenti che possano mettere in ulteriore difficoltà i livelli occupazionali nella regione Campania di per se già molto precari. (4-33096)

GRAMAZIO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la Rai, tramite la consociata Rai cinema, abbia acquistato presso la Cecchi Gori Group un pacchetto di film ad un prezzo oneroso —:

quali iniziative di propria competenza, di carattere normativo, intenda adottare per rendere più trasparente la gestione di enti che, come la RAI, svolgono un servizio pubblico. (4-33120)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione di volontariato l'Arca di San Zanobi con sede in via Roma a Scandicci (Firenze), ha tra le sue iniziative quella di dare alloggio ad extracomunitari per un periodo di tempo determinato;

nell'espletare questo servizio tale associazione, si avvale anche del contributo di obiettori di coscienza;

da notizie stampa, si apprende che alcuni di essi hanno denunciato gravi carenze igienico sanitarie all'interno della struttura, come ad esempio la presenza di topi negli alloggi notturni degli obiettori;

sempre da notizie stampa si apprende che alcuni obiettori sono stati costretti dai responsabili dell'associazione a svolgere mansioni non proprie, a svolgere turni di lavoro ben oltre al di là delle quaranta ore settimanali previste come tetto massimo, sotto la minaccia, sempre da parte dei responsabili della struttura, di ritorsioni relative a licenze o a trasferimenti;

risulta inoltre, sempre da testimonianza fornita a mezzo stampa dagli interessati, che alcuni di essi, già congedati, devono ancora essere pagati per le prestazioni relative agli ultimi mesi del servizio —:

se i locali nei quali opera l'associazione Arca di San Zanobi siano in possesso dei necessari requisiti igienico-sanitari, previsti dalle vigenti normative in materia;

se il comportamento dei responsabili della struttura relativo ai rapporti con gli obiettori, sia stato verificato dall'ente competente in materia. (5-08635)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CALZAVARA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Sedico in provincia di Belluno ha inoltrato alla direzione regionale delle entrate della regione Veneto la richiesta di conoscere i dati relativi al gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive per gli anni 1998 e 1999 derivanti dalle attività svolte nel proprio territorio comunale;

la direzione regionale ha inviato tale richiesta in data 14 agosto 2000 al ministero delle finanze — Direzione centrale per la fiscalità locale — ufficio fiscalità regionale;

ad oggi non è ancora pervenuta alcuna risposta al sindaco del comune di Sedico, in quanto i dati del gettito Irap

sono elaborati dalla Sogei solo a livello regionale, quindi non è possibile conoscere il gettito a livello comunale;

è importante per i comuni conoscere il gettito Irap a livello comunale —:

se sia stata commissionata alla Sogei l'elaborazione dei dati sul gettito Irap a livello comunale ed in caso affermativo se intende adottare provvedimenti per la loro diffusione in tempi rapidi ai comuni interessati. (5-08639)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SCALIA. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

dal 1996 ad oggi l'interrogante ha presentato almeno cinque interrogazioni aventi ad oggetto il deposito costiero di GPL della Spa Costiero Gas Livorno, situato proprio nella città toscana. Nelle predette interrogazioni si chiedevano chiarimenti sulla sicurezza del deposito e su una questione dalla quale sembrano emergere irregolarità fiscali. Nessuna risposta, alla data odierna, è pervenuta all'interrogante;

quanto all'aspetto fiscale si segnalava che detto deposito non era dotato delle apposite tabelle di ragguaglio indispensabili per l'accertamento del prodotto esistente e quindi per impedire di evadere impunemente l'accisa. Al riguardo si ritiene opportuno aggiungere che la verifica di un deposito di prodotti petroliferi può essere effettuata solo se vi è la possibilità di determinare la quantità reale di prodotto giacente a verifica della giacenza contabile risultante dai registri di scarico e carico, mentre risulta che fin dall'origine le caverne costituenti lo stoccaggio del deposito costiero non sono mai state tarate, per cui il deposito in base alle leggi fiscali vigenti non avrebbe mai dovuto essere posto in esercizio. Risulta, inoltre, che il ministero anziché consentire l'esercizio dopo averle fatte ricostruire in modo adeguato, onde poter ottenere la prescritta